

IL VOLONTARIATO D'ARTE

di Agata Munafò

Nel 1999, con un decreto legislativo in materia di Beni Culturali ed Ambientali, è stata sancita la tutela e la valorizzazione delle opere d'arte, grazie alla collaborazione tra amministrazione pubblica, associazioni e privati. Si è così avviato un lavoro per il ritrovamento, il restauro e la conservazione d'opere artistiche destinate, con il trascorrere del tempo e per l'incuria degli uomini, all'oblio o alla distruzione.

Quest'importante iniziativa legislativa ha trovato nel Club del Rotary in Sicilia, una grande attenzione, perché da circa trent'anni, i loro iscritti sono impegnati nel recupero del patrimonio artistico dell'Isola, con circa ottanta interventi nell'ambito di sculture, pitture ed architetture, offrendo un panorama eccezionale attraverso il tempo e lo spazio degli stili e delle storie radicate nei secoli della cultura siciliana.

In quest'anno sociale 2002 - 2003, Catania è la sede del Distretto 2110 Sicilia e Malta del Rotary International; in quest'ambito, la Soprintendenza per i Beni culturali ed ambientali di Catania ha riconosciuto l'esigenza di non disperdere questo importante e lungo impegno culturale dell'Associazione, ed ha proposto al Dipartimento e all'Assessorato d'appartenenza ad esporre in una mostra "Il volontariato d'Arte, sei lustri di restauri del Rotary Club di Sicilia e Malta", le opere più espressive di questi interventi, presso la Chiesa di San Francesco Borgia dell'ex Collegio dei Gesuiti, aperto, dopo molti anni, ad un'esposizione pubblica, la prima organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania, d'opere d'arte siciliane restaurate, d'ispirazione religiosa, che abbracciano un periodo storico molto vasto, dal XIII al XIX, e che illustrano anche un duro

lavoro di volontariato nel recupero e valorizzazione di questi tesori al servizio della comunità. Un'occasione, dunque, per offrire al visitatore un patrimonio da diffondere e da difendere, non solo rivolto ad un pubblico qualificato, ma a tutti coloro che riconoscono nell'arte le radici della storia. "E' certamente un evento importante questa mostra, che vede premiato il lavoro di tante persone che per molti anni, in silenzio, hanno operato per salvaguardare il nostro patrimonio d'arte e di cultura - ci dice il Governatore del Distretto 2110 Sicilia e Malta del Rotary International, Carlo Marullo di Condojanni - ma questa esperienza vuole essere anche uno stimolo per illustrare alle altre Associazioni di volontariato d'arte, interessate ad operare in raccordo con gli Enti pubblici preposti, un'ipotesi di metodo e di lavoro sulla nostra esperienza.

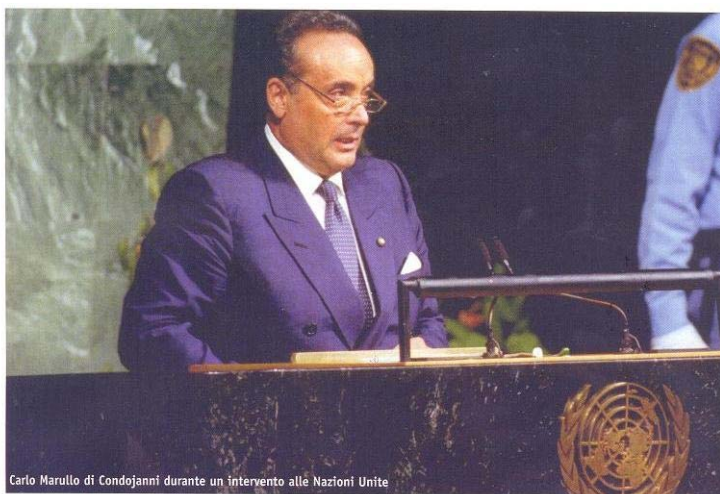
Un lavoro, tra l'altro, che vede i Rotary impegnati in molte attività culturali...

Certamente. La nostra attività, legata all'azione di pubblico interesse, si sviluppa nella valorizzazione del patrimonio storico artistico ed ambientale, ma non solo; siamo inoltre impegnati, attraverso un'opera di divulgazione scientifica, la promozione di convegni o con la ristampa di testi storici, non facilmente fruibili dal grande pubblico, a sensibilizzare l'opinione pubblica, specialmente i giovani, per la salvaguardia di questi tesori.

Che cosa spinge, Governatore, la vostra Associazione, in particolare quella siciliana, ad impegnarsi per quest'azione d'interesse pubblico?

Una sensibilità per la memoria e per le nostre radici cul-

UNA MOSTRA
A CATANIA
CHE RIPERCORRE
TRENT'ANNI
DI LAVORO DEL
ROTARY SICILIANO
PER IL RESTAURO
E LA CONSERVAZIONE
DEL PATRIMONIO
ARTISTICO DELL'ISOLA



Carlo Marullo di Condojanni durante un intervento alle Nazioni Unite

turali che i rotariani siciliani hanno sempre coltivato, come contributo alla qualità della vita, grazie alla fruizione del bello, l'orgoglio e al sentimento d'ammirazione per la propria storia millenaria, una delle più antiche del Mediterraneo e dunque del mondo.

Come si è sviluppato questo percorso nel campo del restauro, quali sono state le prime opere che avete recuperato dalla distruzione?

Dal 1971 operiamo in Sicilia, attraverso il Club anche in restauri d'opere artistiche di vario genere, maturando un'esperienza sul territorio più antica di quella della stessa Regione Siciliana, che ha assunto le competenze di settore solo nel 1975.

Il nostro Distretto Rotariano è stato inizialmente orientato verso le opere cosiddette minori, ma certamente di grande rilevanza storica ed artistica. In seguito sono stati affrontati progetti più impegnativi, che hanno visto numerose scuole di restauro impegnate in un prezioso lavoro di conservazione e recupero delle opere per riportarle non solo al loro antico splendore, ma essere viste da un pubblico più vasto e, soprattutto, consegnate alle future generazioni.

Quali sono le emozioni che prova, come uomo di cultura e come responsabile del Rotary in Sicilia, davanti al recupero di tanti capolavori?

Ogni volta è sempre un affascinante viaggio tra memoria, arte e storia, ma non solo. Da sempre ho un personale interesse per i procedimenti tecnici, le intuizioni, le personali alchimie che sono utilizzate dai professionisti del restauro per possedere l'opera d'arte, svelarla, recuperarla e infine trasportarla intatta, come quando fu creata, fino ai giorni nostri e conservarla per il futuro.

I Rotary sono stati, possiamo dirlo, antesignani di questo impegno tra pubblico e privato per la salvaguardia del nostro patrimonio artistico. Quali strade si aprono ora con questo decreto legge?

Indubbiamente questa normativa in materia di Beni culturali per la collaborazione del pubblico con il privato è già di per sé un fatto di notevole importanza; si possono realizzare iniziative che finora non sono state valorizzate. Le porto l'esempio dell'attuale mostra. Grazie al suo allestimento e alla documentazione pubblicata in un catalogo completo, abbiamo illustrato gli interventi di restauro operati da noi in Sicilia, insieme con le amministrazioni

CULTURA

INTERVISTA A CARLO MARULLO DI CONDOJANNI

locali, come l'Assessorato Regionale dei Beni culturali Ambientali e della Pubblica Istruzione.

Oggi, vorrei sottolineare, le Soprintendenze rappresentano una realtà importante di sensibilità culturale e sociale della pubblica amministrazione, che insieme ai privati, come abbiamo già rilevato, stanno contribuendo a far conoscere le nostre realtà regionali, da quelle politiche a quelle religiose, da quelle economiche a quelle scientifiche, all'immenso patrimonio artistico e culturale che possiede la nostra Isola.



Questa mostra può essere l'avvio d'altre iniziative per coinvolgere il maggior numero di persone sull'importanza del recupero delle opere d'arte?

La collaborazione tra noi del Rotary e l'Assessorato dei Beni Culturali, realizzata a Catania, è indubbiamente un terreno d'esperimento concreto per sviluppare nuovi interventi di restauro sponsorizzati dai club del Distretto 2110, e, attraverso questi progetti, ci auguriamo che la Pubblica amministrazione s'impegno anche con iniziative aperte alla comunicazione, sviluppando un interessante dibattito culturale sulle opere restaurate, il loro significato e il loro valore sociale, in antitesi con la mentalità dell'abbandono e dell'incuria che non sono certo esempi né di cultura, né tanto meno di civiltà.

Un grave problema che non sempre vede, purtroppo, noi italiani impegnati in un lavoro di recupero attento e rispettoso di ciò che rappresentano le testimonianze del passato...

Purtroppo ha ragione, anche se le cose, come si vede dalle nostre iniziative, stanno cambiando, ma certo non basta. Dobbiamo impegnarci di più contro l'abbandono delle opere, che, attraverso l'incuria, rischiano di scomparire per sempre dalla nostra memoria. Per questo, con un certo orgoglio, guardo al lavoro fin qui intrapreso dai nostri Club per la tutela dei beni culturali della nostra Sicilia. Ma non solo, questa iniziativa ha permesso anche l'introduzione e la sperimentazione di nuove tecniche di restauro nel rispetto dell'opera stessa e della sua storia e, soprattutto, rappresenta il riscatto di un territorio, come quello siciliano, profondamente ferito negli ultimi tempi. Ciò che i Rotary Club hanno intrapreso in Sicilia, circa trent'anni or sono, è l'esempio migliore per credere che le cose nella salvaguardia dei nostri tesori culturali possano cambiare e per indicare ai giovani la strada da seguire per difendere questo patrimonio irripetibile.

Qual è il significato del catalogo pubblicato dalla Regione siciliana?

È il frutto della paziente opera di valorizzazione attuata dal Soprintendente di Catania, Arch. Gesualdo Campo che, attraverso i suoi collaboratori ed in particolare la Professoressa Paladino, ha classificato le opere ed i restauri, provvedendo altresì alle considerazioni critiche e ricercando la bibliografia esistente. La valenza del catalogo è esaltata dalla presenza in mostra dei volumi pubblicati dal Rotary nel citato trentennio. Viene fuori un'ampia bibliografia, raccolta nel catalogo della mostra come completamento interdisciplinare della documentazione dell'evento.

Governatore Distretto 2110 Sicilia e Malta del Rotary International anno 2002-2003;

Presidente della Commissione per le celebrazioni del centenario 2003-2004.

È nato a Messina il 18 Aprile 1946. È avvocato e docente universitario.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche sulla distribuzione del reddito nazionale e sui problemi monetari, insegna all'Università di Messina "Analisi di Mercato". Ha insegnato, presso lo stesso Ateneo, Teoria delle scelte di portafoglio, Classificazione ed analisi dei dati economici e Teoria matematica del portafoglio finanziario.

Svolge anche l'attività di imprenditore agricolo.

Ha ricoperto, nell'ordine di Malta, le funzioni di Ministro delle Finanze (R.C.T.), Ministro delle Poste, Ambasciatore Osservatore Permanente presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Capo del Governo e Ministro degli Esteri (G.C.). ~ Incaricato degli Affari Speciali del Gran Magistero del Sovrano Militare Ordine di Malta con la qualifica di "Roving Ambassador". È Rettore dell'Accademia Internazionale Melitense e ne ha fondato la rivista "Peregrinationes", patrocinando numerose pubblicazioni.

È Presidente di numerose Fondazioni Umanitarie.

Socio del Rotary Club di Sant'Agata di Militello dal 1973, ha servito il Club come Segretario, Vice Presidente e Presidente, promuovendo la pubblicazione della prestigiosa collana di volumi "Contributi alla conoscenza dei Nebrodi".

Più volte Rappresentante, Governatore e Presidente di Commissioni Distrettuali, ha promosso la fondazione dell'Associazione fra i Distretti 2100, 2110 e 2120 denominata Il Rotary per i Diritti dell'Uomo. Delegato alla Task Force per le Agenzie delle Nazioni Unite, più volte insignito di "Paul Harris Yellow", gli è stata concessa la citazione "For Meritorius Service" dal Presidente del Rotary International Paulo Costa. Per le benemerite acquisite nello svolgimento degli incarichi ricoperti è stato decorato di numerose onorificenze. In particolare della Gran Croce al merito del Presidente della Repubblica Italiana, della Gran Croce dell'Ordine Piano da S.S. il Santo Padre Giovanni Paolo II, della Gran Croce di Isabella La Cattolica dal Re di Spagna, e delle Gran Croci degli Ordini Dipendenti dai Presidenti delle Repubbliche d'Austria, Argentina, Brasile, Cile, Costa Rica, Ecuador, Guatemala, Lituania, Malta, Panama, Portogallo e San Marino.



Rotary

Il Rotary International è la più grande organizzazione internazionale di servizio e consta di 1.300.000 membri sparsi in 110 Paesi.

Fiore all'occhiello dell'istituzione è la "campagna polioplus", che ha portato alla eradicazione della poliomielite riducendo la malattia del 98% nel mondo intero.

In collaborazione con l'OMS si sta battendo per la vaccinazione nelle aree di guerra e conta di raggiungere l'obiettivo finale entro il 2005, anno del I centenario dell'istituzione.